



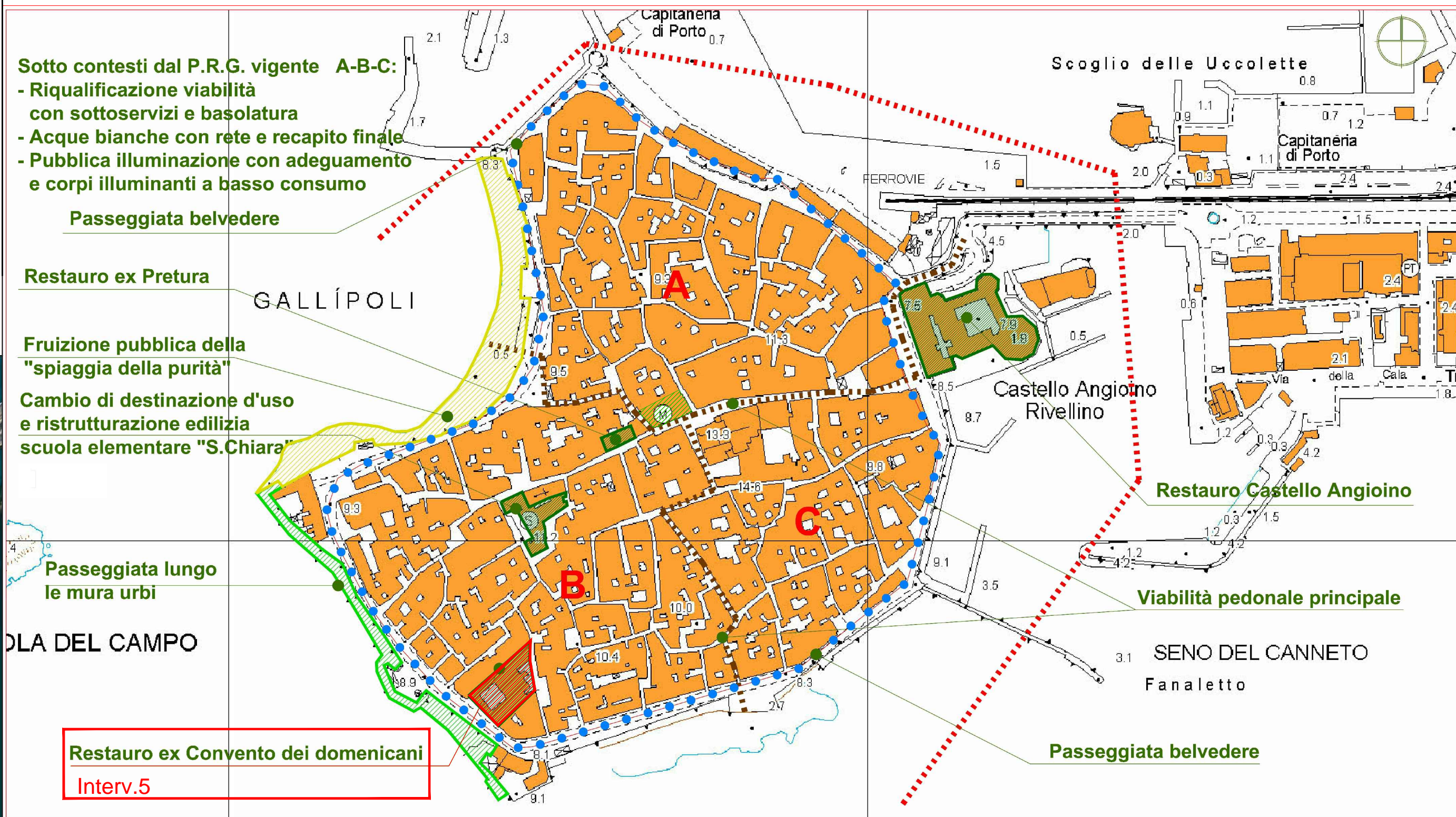
INTERVENTO 5

5. Restauro dell'ex convento dei Domenicani

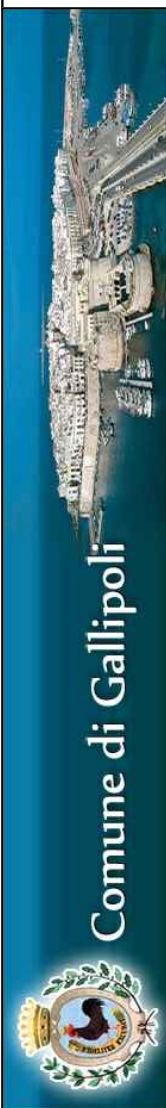
ELENCO TAVOLE:

- Tav.1 Planimetria generale degli interventi - Relazione dell'intervento
- Tav. 2 Stato di fatto - Piano terra - Rapp.: 1:200
- Tav. 3 Stato di fatto - Piano primo - Rapp.: 1:200
- Tav. 4 Stato di fatto -Sezioni- Prospetto- Rapp.: 1:200
- Tav. 5 Stato di fatto -Sezioni- Prospetto- Rapp.: 1:200
- Tav. 6 Documentazione fotografica
- Tav. 7 Documentazione fotografica
- Tav. 8 Progetto - Piano terra - Rapp.: 1:200
- Tav. 9 Progetto - Piano primo - Rapp.: 1:200

Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (PIRU) del Centro Antico PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI



INTERVENTO - 5 Restauro ex Convento dei domenicani



5. Restauro dell'ex convento dei Domenicani

Descrizione dell'intervento all'interno dei progetti previsti del Programma Integrato di Rigenerazione

Il complesso dell'ex Convento dei domenicani ha fondazione risalente tra il 1600-1700 e fu destinato agli studi medi e superiori dell'ordine, i cui locali all'interno erano disposti in perpendicolare al chiostro, con volte a cuffia. Al piano superiore si accedeva anche da via Ferrai ed era adibito a dormitorio, mentre le celle dei frati avevano l'ingresso sulla riviera prospiciente il bastione di San Domenico.

L'edificio nel 1798 fu confiscato all'ordine ed utilizzato a carceri mandamentali. Dismesse le carceri, nel 1860, fu occupato da locali scolastici. Successivamente la proprietà fu acquistata dal comune, mentre la limitrofa chiesa passo alla Curia Vescovile. La chiesa conserva l'orientamento dell'antico rito greco e presenta un possente frontone con lesene a doppio ordine, nicchie e finestre. All'interno la chiesa racchiude cinque cappelle.

Come accennato, l'ex Convento dei Domenicani si trova localizzato all'estremo della Riviera Nazario Sauro ed è inserito nel tessuto storico del borgo antico. Esso si sviluppa su due livelli, il cui fulcro ordinatore è il chiostro dell'antico monastero.

Il Piano terra è una struttura piuttosto compatta formata da una serie di ambienti che vi prospettano, con la scala che conduce al piano primo, mentre la distribuzione planimetrica di quest'ultimo risulta essere più complessa in quanto si sviluppa, sempre sulla corte interna, a blocchi molto allungati in cui si trovano una serie di ambienti voltati.

Attualmente l'immobile è inutilizzato e in stato di abbandono, pertanto, nel programma integrato di rigenerazione esso è stato valutato come un significativo contenitore da recuperare e rifunzionalizzare quale importante polo di nuove funzioni sociali e collettive.

Infatti, la complessità della struttura, la dislocazione degli ambienti, la posizione nel contesto urbano della riviera N. Sauro fanno di esso un elemento urbano prezioso, non solo dal punto di vista storico-architettonico ma anche adatto a divenire polo complementare ad altri utilizzati per accogliere funzioni più prettamente sociali.

Stato di fatto

Attualmente l'immobile è in parte utilizzato, al piano terra infatti, tramite bollenti spiriti, è stato finanziato un laboratorio urbano che svolge attività di ludoteca, laboratori artistici, biblioteca-mediateca e sportello integrazione stranieri. Il primo piano invece è in stato di abbandono con degrado generalizzato, dei paramenti murari, dei pavimenti, delle porte interne ed infissi esterni, con assenza di servizi e impianti tecnologici. Tale livello di degrado e di disservizio è pressoché generalizzato e coinvolge diffusamente in larga parte dell'edificio, in particolar modo il primo piano, le terrazze e le scale.

Proposta progettuale

Il progetto si propone innanzitutto di restaurare il complesso conventuale con la sua valenza architettonica significativa, dunque preservarlo e conservarlo nei suoi caratteri tipologici originari e nel contempo utilizzarlo con nuove destinazioni di quartiere confermando le attuali funzioni come strutture per l'infanzia e altre più prettamente collettive, di intrattenimento e ricreative.

L'uso scolastico per la prima infanzia, infatti, è quello ritenuto più appropriato, poiché è indubbio che il centro storico di Gallipoli certamente ricco di nuove e qualificate funzioni urbane, deve anche implementare e sviluppare i servizi scolastici per asilo nido e scuola materna come politica per la permanenza delle famiglie ad abitare il centro.

Per questo motivo si è pensato di destinare parte del piano terra ad attività scolastiche per la prima età e/o parascolastiche a servizio delle famiglie residenti nel centro storico di Gallipoli. Tenuto conto della vicinanza alla nuova struttura di edilizia residenziale pubblica prevista nel complesso di S. Chiara. A tal riguardo la presenza del chiostro si presta molto bene ad essere utilizzato per spettacoli all'aperto: quale piccolo spazio teatrale o per altre manifestazioni pubbliche.

Il piano superiore, invece è stato ritenuto più idoneo, data la maggiore superficie utile, ad ospitare un polo di attività socio-economiche riguardanti il III settore, cooperative sociali, associazioni di volontariato sociale, servizio civile, organizzazioni non governative, etc.

Pertanto, per riutilizzare gli spazi e gli ambienti del complesso devono essere eseguiti alcuni interventi significativi, come di seguito indicati: restauro e consolidamento delle sue parti più compromesse per restituire e conservare l'originaria morfologia conventuale.

Questo induce in via preliminare ad effettuare una serie di studi sui caratteri funzionali e architettonici dell'opera da cui far derivare l'ordine degli interventi.

In dettaglio gli interventi necessari sono: demolizione di tramezzature posticce, restauro dei paramenti murari interni ed esterni, rinforzo ed adeguamento strutturale sulle volte, arcate, ecc., rifacimento di intonaci e pavimentazioni con materiali e tecniche adeguati alla qualità dell'opera; rifacimento o recupero di infissi interni ed esterni; ripristino di tutti i servizi e gli impianti tecnologici, adeguandoli alle nuove destinazioni d'uso e alle loro normative specifiche.

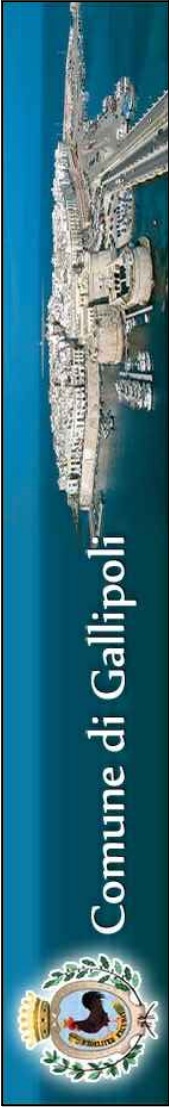
Quantificazione delle risorse finanziarie

Vista l'importanza del manufatto, nonché le articolate destinazioni d'uso previste, si è potuto stimare che il costo di restauro, recupero e rifunzionalizzazione dei locali dell'Ex Convento dei Domenicani siano pari a complessivi 2.500.000,00 euro.

Costo finanziario pari a : 2.500.000,00 €

ELENCO TAVOLE:

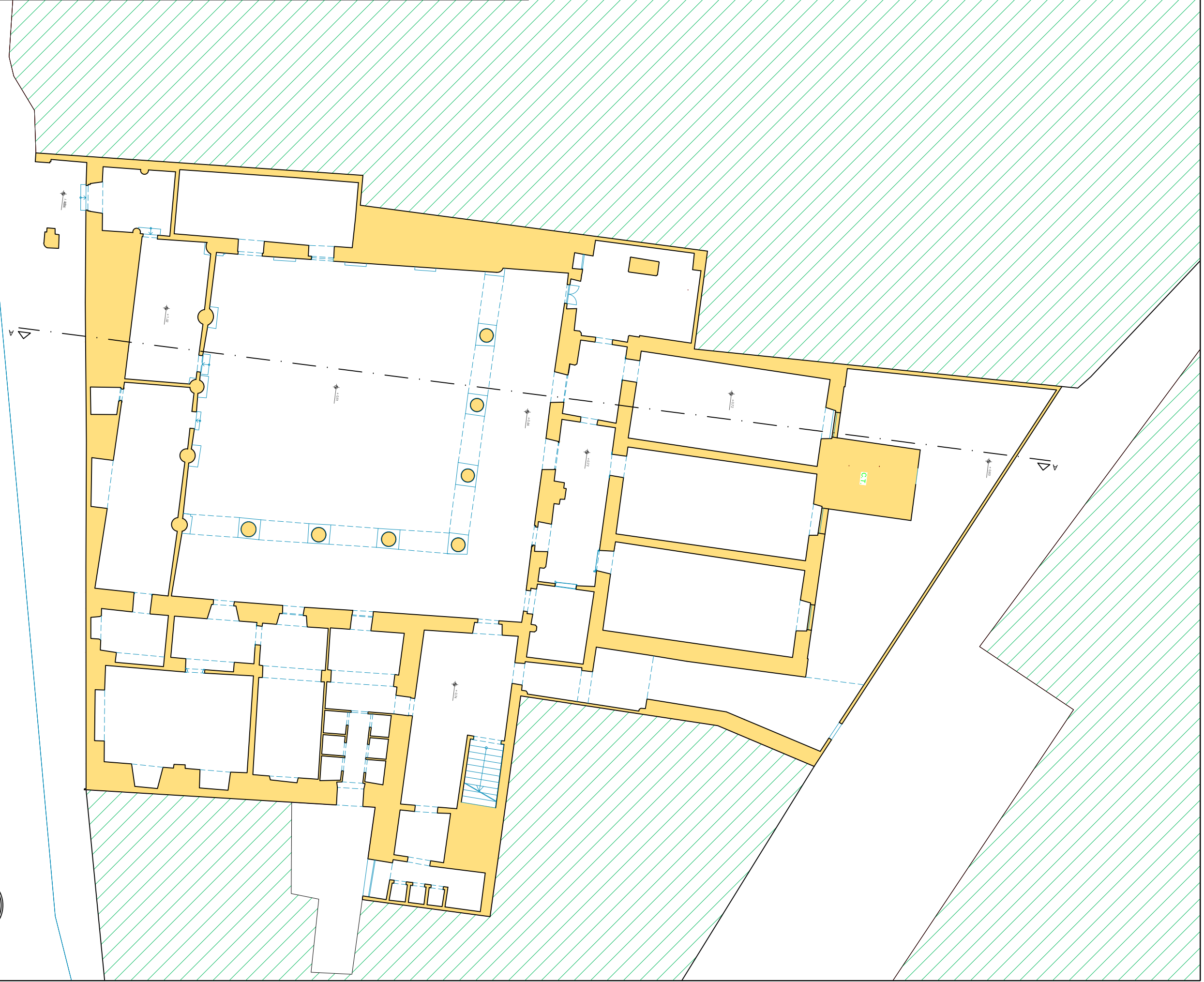
- Tav.1 Planimetria generale degli interventi
Relazione dell'intervento
- Tav. 2 Stato di fatto - Piano terra - Rapp.: 1:200
- Tav. 3 Stato di fatto - Piano primo - Rapp.: 1:200
- Tav. 4 Stato di fatto -Sezioni- Prospetto- Rapp.: 1:200
- Tav. 5 Stato di fatto -Sezioni- Prospetto- Rapp.: 1:200
- Tav. 6 Documentazione fotografica
- Tav. 7 Documentazione fotografica
- Tav. 8 Progetto - Piano terra - Rapp.: 1:200
- Tav. 9 Progetto - Piano primo - Rapp.: 1:200



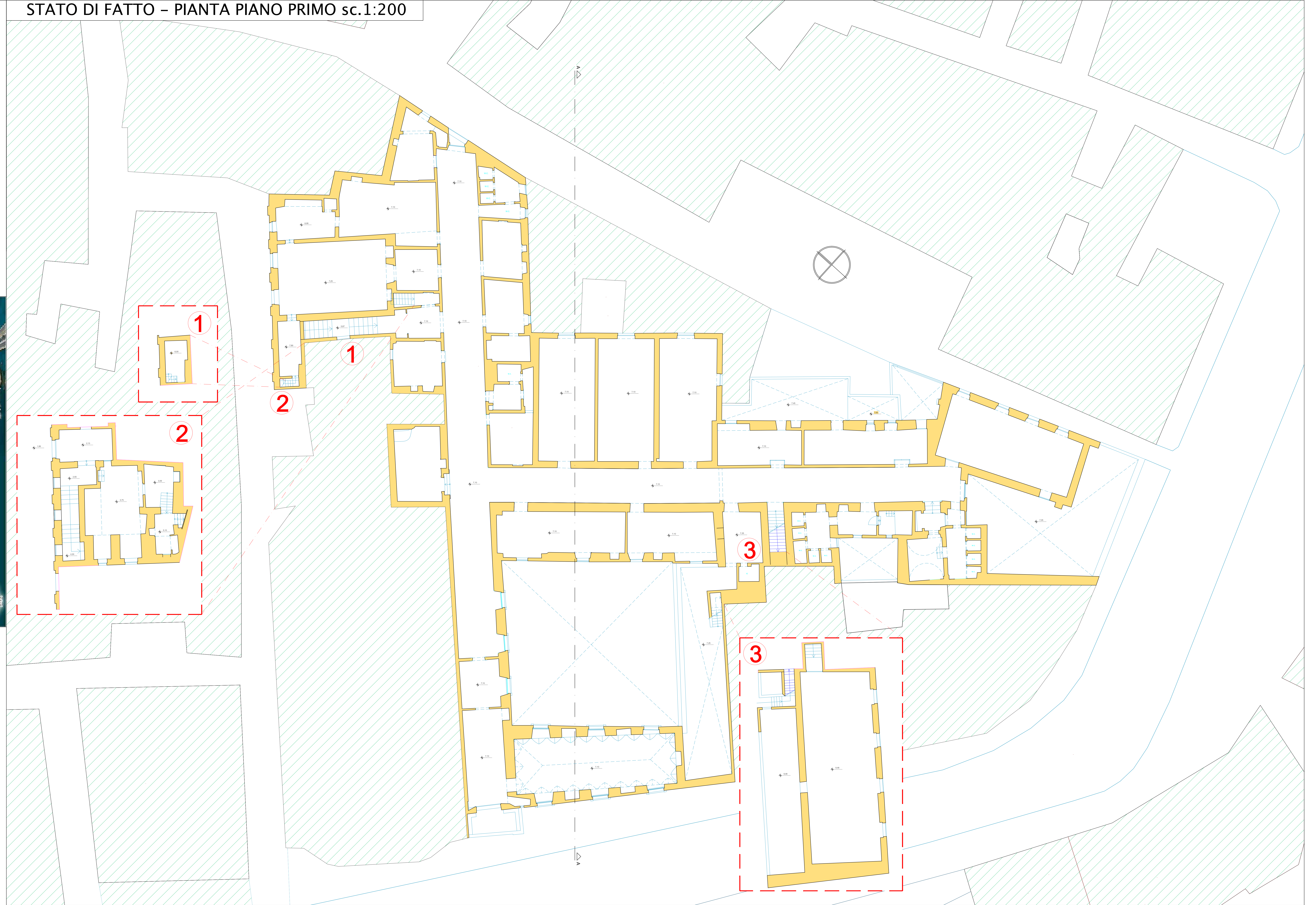
Comune di Gallipoli

COMUNE DI GALLIPOLI
PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICREAZIONE URBANA - CENTRO STORICO
INTERV.5 - RESTAURO EX CONVENTO DEI DOMINICANI
TAV. 2

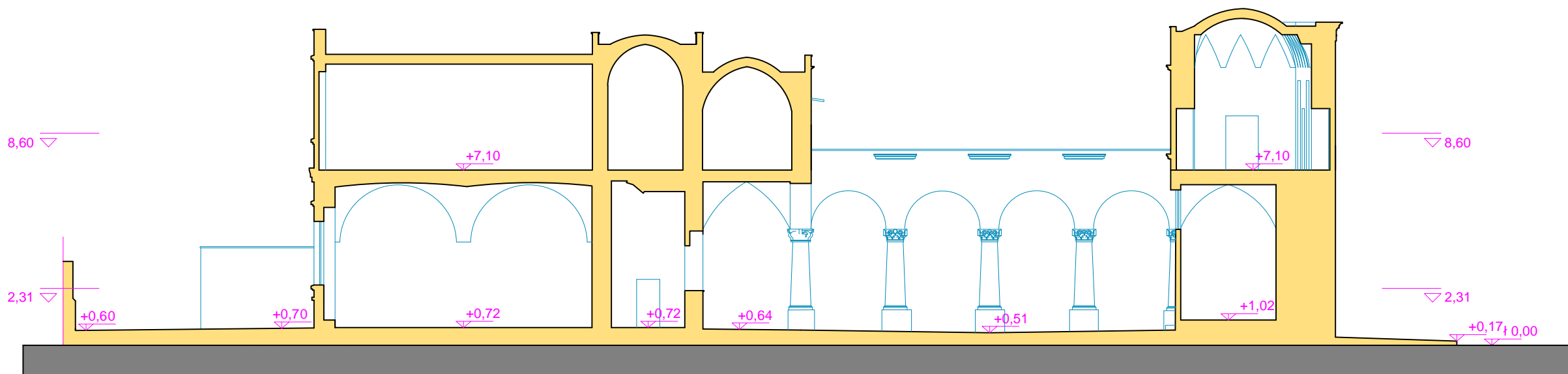
STATO DI FATTO - PIANTA PIANO TERRA sc.1:200



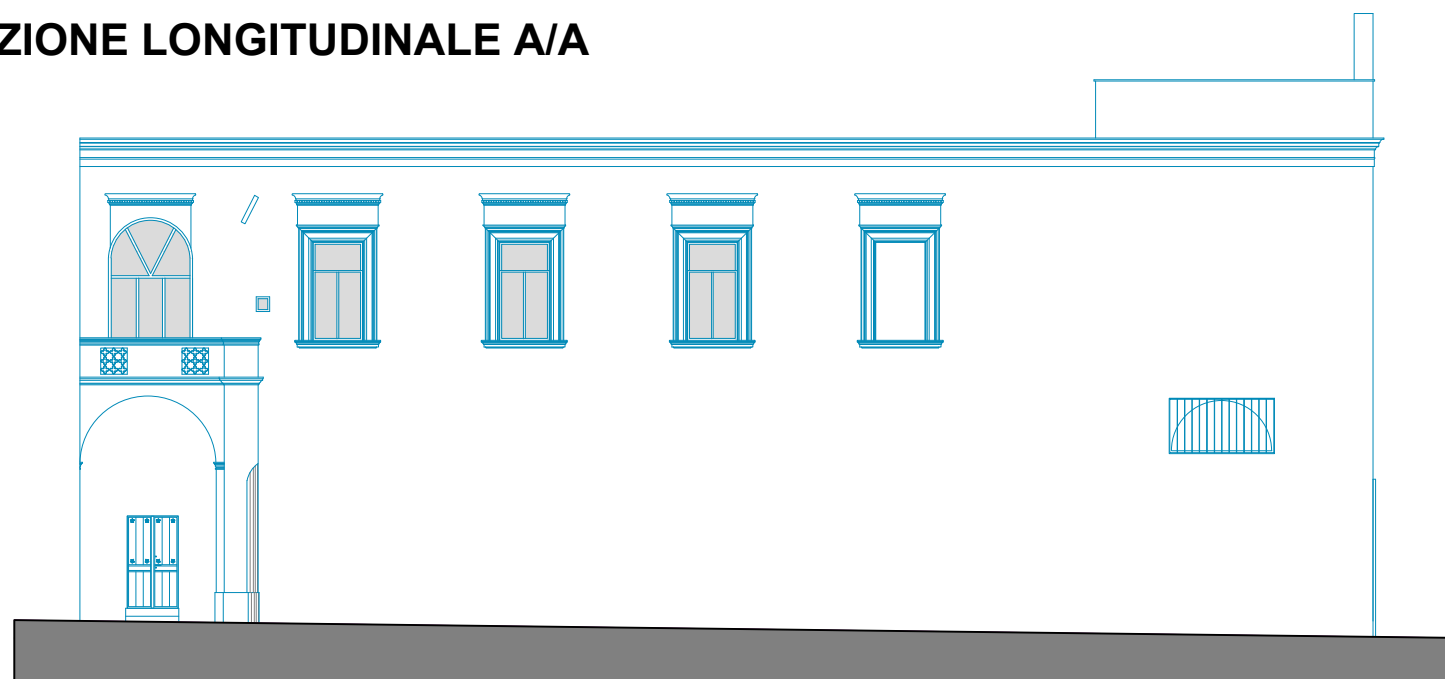
STATO DI FATTO - PIANTA PIANO PRIMO sc.1:200



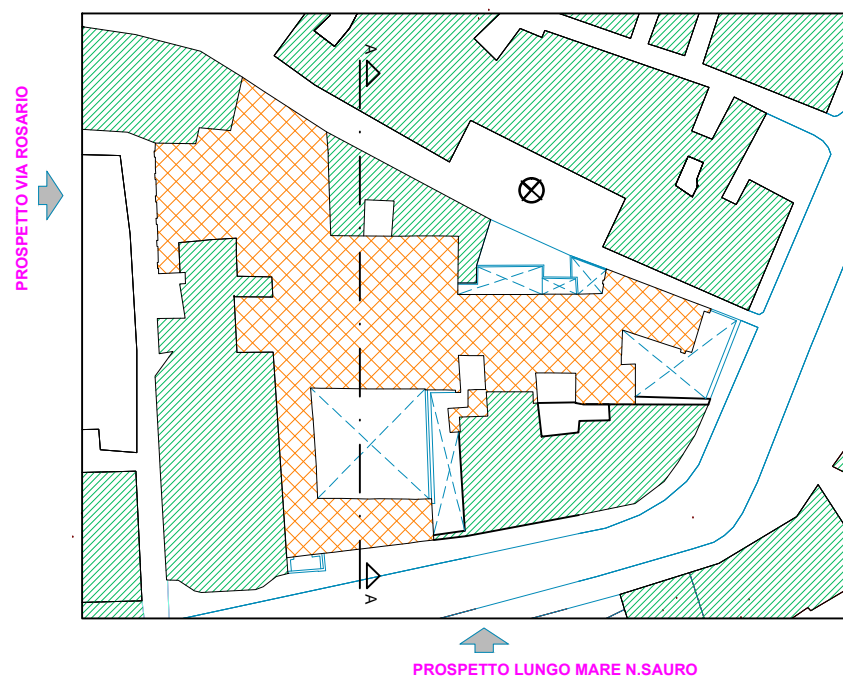
STATO DI FATTO - SEZIONI-PROSPETTI sc.1:200



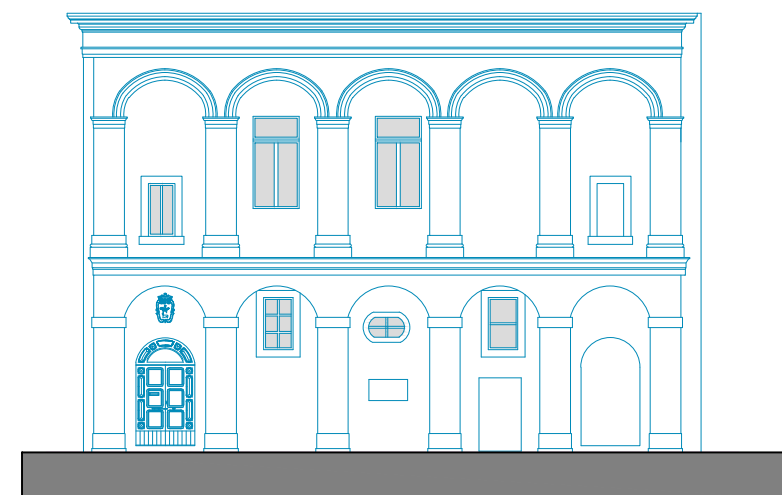
SEZIONE LONGITUDINALE A/A



PROSPETTO LUNGO MARE NAZARIO SAURO

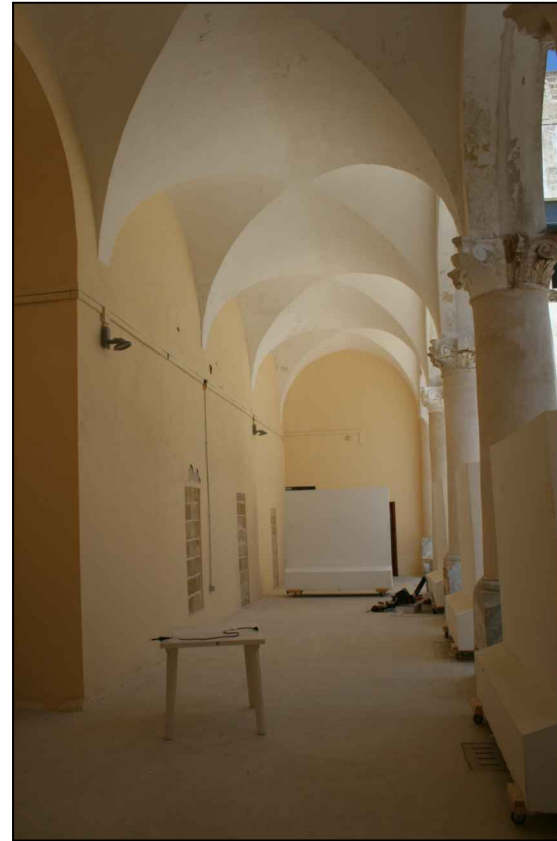
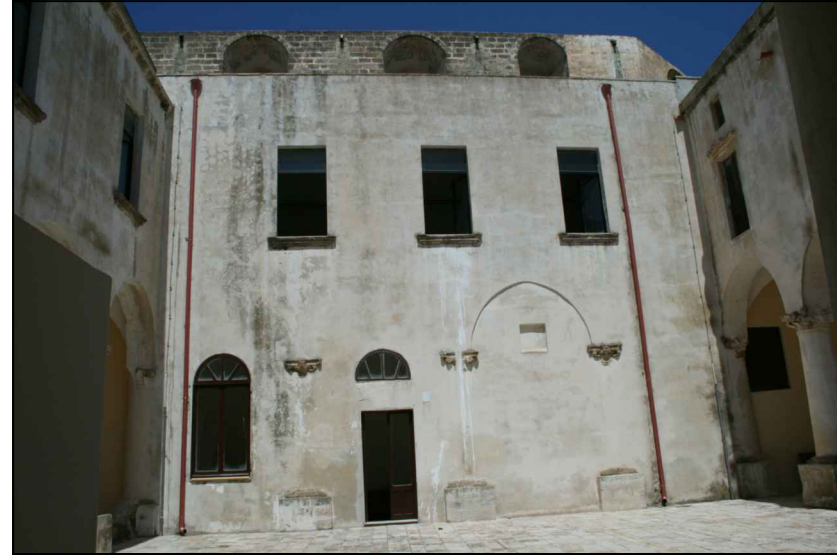
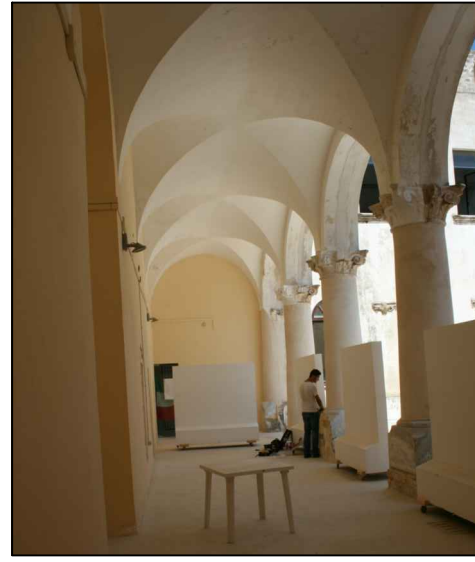
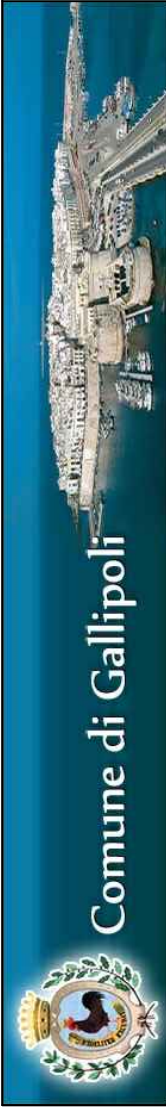


PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

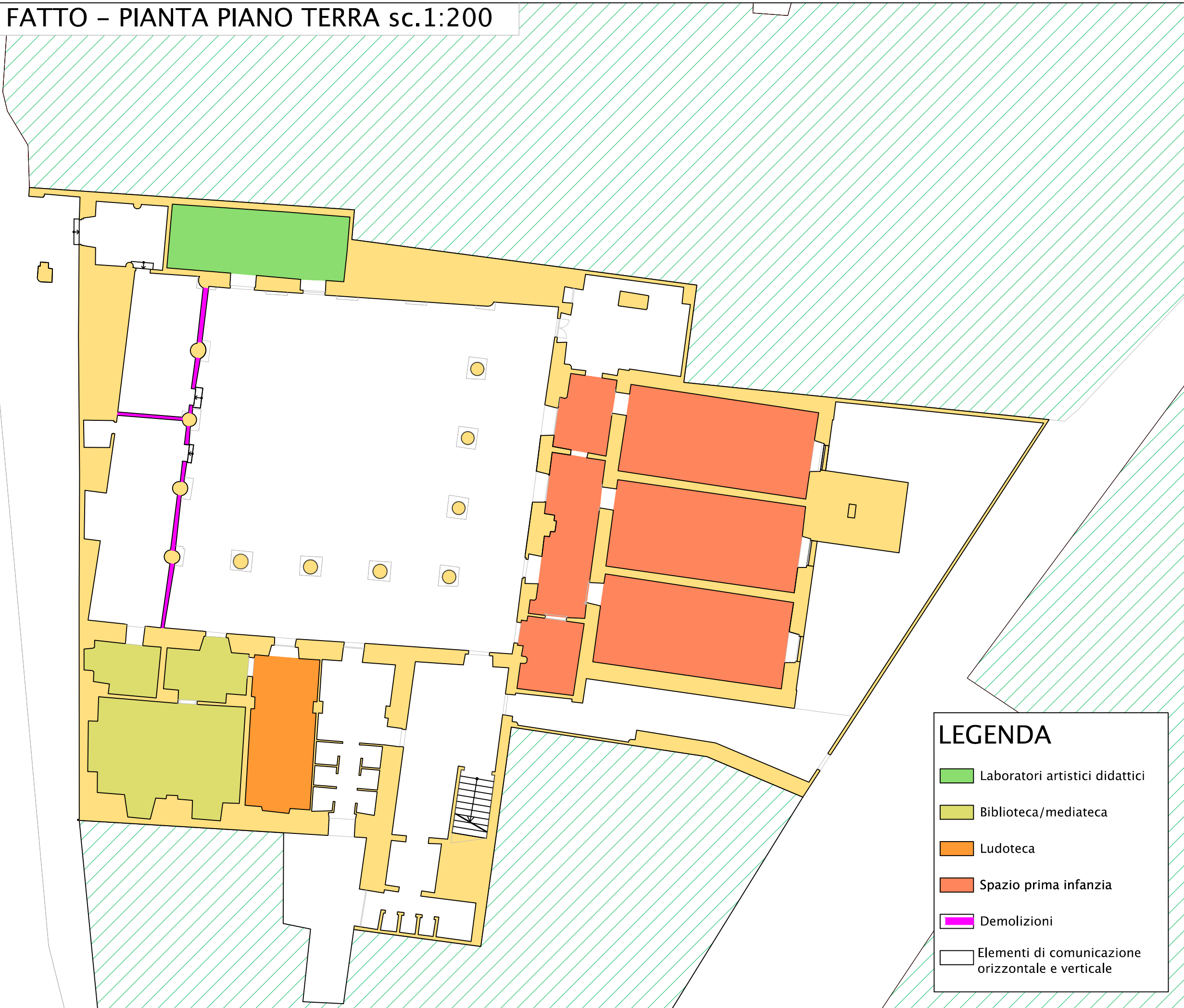
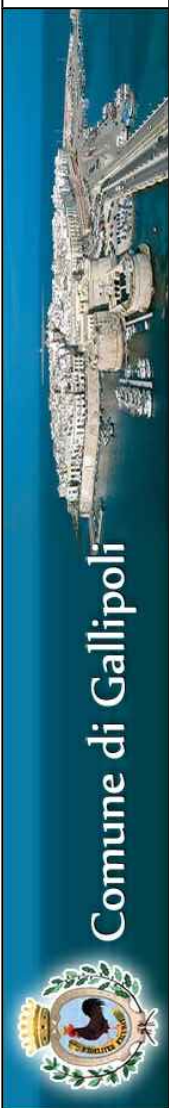


PROSPETTO VIA ROSARIO

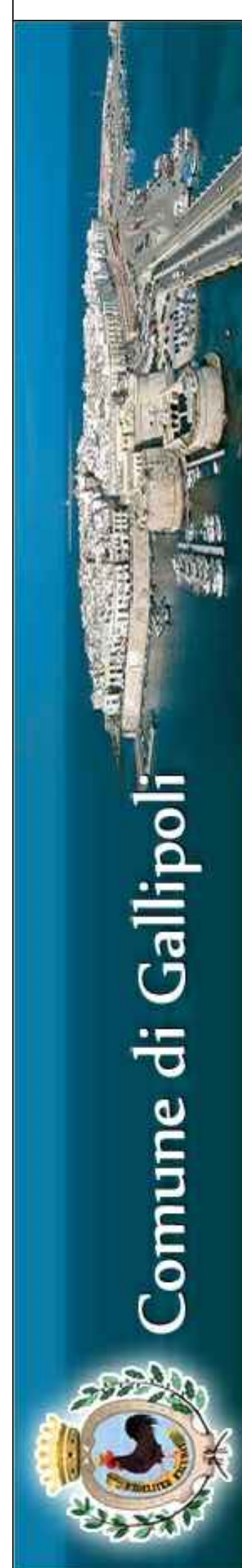




STATO DI FATTO - PIANTA PIANO TERRA sc.1:200



LEGENDA	
	Laboratori artistici didattici
	Biblioteca/mediateca
	Ludoteca
	Spazio prima infanzia
	Demolizioni
	Elementi di comunicazione orizzontale e verticale



STATO DI FATTO - PIANTA PIANO PRIMO sc.1:200



LEGENDA

- Attività III settore
(Imprese sociali per il welfare
e per i servizi alla persona e
alla comunità)
- Sportelli servizi per immigrati
- Elementi di comunicazione
orizzontale e verticale